

CORDE

[Italia, 2009 – 57 min. DigiBeta]

Scritto, fotografato e diretto da **Marcello Sannino** Prodotto da **Antonella Di Nocera**



Premi, menzioni e motivazioni

Premio Speciale della Giuria - Italiana Doc Torino Film festival 2009

"Per la tenacia e perseveranza nell'inseguire la realtà e la capacità di emozionare grazie alla forza del rapporto coi propri protagonisti"

Premio Avanti (Agenzia per la Valorizzazione Autori Nuovi Tutti Italiani) Torino Film festival 2009

"Per aver saputo raccontare con grande partecipazione e delicatezza la storia del giovane protagonista".

Menzione Speciale UCCA (Unione Circoli Cinematografici ARCI) Torino Film festival 2009

"Solido progetto filmico tradotto in immagini emozionanti con una regia appropriata ed efficace fatta di un costante e attento pedinamento del protagonista Ciro Pariso, atleta e persona, piccolo eroe nel ring della vita".

Il Premio Festival INDOXX 2010

"La voglia di vittoria di Ciro è la voglia di riscatto di Napoli, una città che il film descrive nelle sue atmosfere più segrete, con i suoi guai, le sue contraddizioni e le sue gioie. La vita del giovane pugile deve fare i conti con le contraddizioni della sua città, le difficoltà di chi vive ai margini in un mondo dove non c'è spazio per i regali. Sul ring, assieme a Ciro, sale tutta la città: Sannino descrive una Napoli che combatte contro sé stessa".

Premio Casa Rossa Doc - Bellaria Film festival 2010

"La giuria ha premiato questo film per la sua capacità di penetrare la realtà, di cogliere le contraddizioni del protagonista con estrema umanità e raccontarle attraverso il tempo, le persone e i momenti che lui stesso vive. Il linguaggio, fluido e immediato, riesce a conquistare lo spettatore aggiungendo frammenti alla storia, inspessendola di una vita che esce dalla palestra e diventa più ampia, psicologica ed emotiva.

Lo sguardo, parte integrante delle vicende che narra, attraverso la confidenzialità e l'intimità con il personaggio, ne mostra gli elementi più veri "

Vesuvio Award per la miglior regia – Napoli film festival 2010

"Per aver trasferito la fascinazione della boxe in fascinazione cinematografica senza dimenticare di documentare la realtà della vita del protagonista".

Premio speciale della Giuria Documentario – Euganea Film Festival 2010

Per la capacità di attraversare i grandi misteri della vita attraverso la storia di un pugile dai modi delicati e gentili, in un'Italia ancora capace di resistere al degrado.

Premio Tasca d'Almerita- SalinaDocFest 2010

Per la cura e la tenerezza, sentimenti oggi rivoluzionari, con cui affronta il desiderio di riscatto di una generazione e di un Paese intero, utilizzando una molteplicità di registri narrativi che danno forza a uno sguardo autentico e cinematografico.

Premio Cinema.Doc – SalinaDocFest 2010

Per la forza narrativa abrasiva e la sottile capacità registica di affrescare un mondo ispidi di relazioni umane e sociali che mantengono le corde emotive in tensione permanente. Parafrasando Ciro, il protagonista, 70% per la qualità di questo film e 30% per chi crede nel senso di questo progetto distributivo.

Partecipazioni altri festival

Bari BiF&st 2010

Il Cinema Italiano Visto da Milano 2010

Bergamo film Meeting 2010

CAST AND CREDITS

Scritto e diretto da	Marcello Sannino
Prodotto da	Antonella Di Nocera
Con	Ciro Pariso, Geppino Sivestri, Lino Silvestri, Annarita De Blasio, Christian Pariso, Rosaria Perone, Maria Russo, Antonio Pariso
Montaggio	Aurelia Longo
Fotografia	Marcello Sannino
Suono	Walter Montagna
Musiche originali	Riccardo Veno
Montaggio e missaggio del suono	Marco Saitta
Color correction	Diego Liguori, Massimiliano Pacifico

Sinossi

Ciro è un giovane pugile di Napoli, dell'antico quartiere Ventaglieri, nel centro storico della città. La sua storia è quella di un mite che pratica uno sport di sfida cruenta e che, nella parte di mondo nella quale vive, aggredisce le difficoltà della vita con tenerezza e silenziosa tenacia, da campione leale. Il film racconta i silenzi, il respiro, i corpi, i ring, le urla dei tifosi-bambini, la tenerezza di Ciro in forte contrasto con la rudezza del mondo della boxe, il rapporto che ha con la madre, con la fidanzata Annarita e con i suoi due mentori, Geppino Silvestri, uno dei più grandi maestri italiani di pugilato e suo figlio Lino, che hanno cominciato a prendersi cura di lui fin da tredicenne. Il suo è un vero atto di resistenza alla condizione di solitudine in cui ci si può trovare quando si ricevono responsabilità premature e si vive in uno Stato che non ti conosce e non ti riconosce. Nonostante tutto Ciro vuole farcela, si avvilisce, si chiude, poi trova la forza e riparte.

Note del regista

“I campioni non si fanno nelle palestre. Si fanno con qualcosa che hanno nel loro profondo: un desiderio, un sogno, una visione” Questo concetto di Muhammad Ali racchiude gran parte del senso che sta dietro alla vita ed alle scelte di Ciro, il protagonista della nostra storia. Ciro insegue un sogno, ha un desiderio, ed ha anche una visione: vivere una vita normale. Il pugilato è il viatico per inseguire il sogno, lo scrigno della volontà; la palestra il luogo di diverse visioni della realtà. Lo hanno accolto sin da adolescente, i due maestri, lui si è fatto accogliere perché vedeva che qualcuno si prendeva cura di lui, capiva che poteva assumere un ruolo attrattivo nel suo quartiere, dove purtroppo è più facile essere rispettato per altro. Lo sport da sempre rappresenta una possibilità immediata, naturale, lui avrebbe preferito il calcio, ma l'unica reale possibilità, l'ha trovata in questa palestra. Non era facile scegliere il soggetto del mio film, una volta trovata la palestra, c'erano molti ragazzi dai volti e dalle storie interessanti, ma Ciro mi ha colpito proprio per il suo aspetto, per il suo essere, in totale contraddizione con l'immaginario pugilistico. Tenero, schivo, assiste sua madre e la sua famiglia intera, ama da sempre una ragazza, Annarita.

Albert Camus vedeva la boxe come uno sport “assolutamente manicheo”. Non lo considerava un gioco, come il calcio o il tennis, ma “un rito che semplifica tutto. Il bene e il male, il vincitore

e il perdente". La dicotomia di cui parlava Camus si realizza in pieno nella storia di Ciro, tenerezza e rabbia, vittoria e sconfitta. Un'opera sulla crescita più che un film sulla boxe.

Note di produzione

Il mondo del film CORDE è Napoli. E' la palestra di pugilato "NapoliBoxe" di Lino Silvestri, figlio di Geppino, il maestro di tanti campioni: quartiere Avvocata, alle spalle della piazza di Montesanto, dietro il parco dei Ventaglieri, una palestra ricavata tra le mura di una cava, sotto un promontorio di tufo. Qui Ciro si scontra con la vita da quando aveva tredici anni: è l'unica palestra della zona e lui è uno di quelli che non esce quasi mai dalla parte di quartiere dove è nato. Lino ed il padre lo hanno allevato. Ciro ha fatto e fa di tutto per non stare "in mezzo alla strada" , è un pugile 'sui generis', silenzioso, pacato, quasi remissivo. Ma questo solo in apparenza, perché poi non si è mai fermato e, in silenzio, è stato Campione d'Italia nel 2003, ha continuato ad allenarsi mentre lavorava, di notte al Bingo e di giorno come lavamacchine, per sostenere la famiglia. Nel racconto e nella vita di Ciro, la fisicità e la tecnica si contrappongono, a volte si mescolano con il carattere di un ragazzo che diventa uomo.

L'autore

Marcello Sannino (Portici, Napoli, 1971) ha realizzato alcuni documentari tra cui *Decroux e il mimo corporeo*(2003), Etienne Decroux raccontato da alcuni suoi allievi. *La Passione Suessana* (2004) sulla ritualità del canto polifonico a tre voci durante la settimana della Passione. *L'ultima Treves* (2007) su di una storica libreria sotto sfratto, un atto di resistenza, un ritratto del mestiere del libraio. Premiato con una menzione speciale al NapoliFilmFestival.*Corde*(2009). Attualmente è impegnato nella realizzazione di un documentario su Gerardo Marotta, presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e uomo amato nel mondo per la sua attività culturale. **Filmografia :Decroux e il Mimo Corporeo**, documentario, 2003, *La Passione Suessana*, documentario, 2004, *L'ultima Treves*, documentario, 2007 (Menzione speciale Napoli film festival 2007, presentato al Festival dei Diritti Umani di Buenos Aires 2009), *Humanitas*, documentario, 2008. *Corde*,2009(Premiato in vari Festival)

La produzione

Parallello 41 nasce nel 2002 dall'esperienza dell'associazione Arci Movie di Ponticelli, con l'obiettivo di diffondere i diversi linguaggi audiovisivi tra le giovani generazioni. A tale scopo sono stati realizzati numerosi laboratori per valorizzare il talento e le competenze di giovani autori e registi. L'idea è anche quella di mettere in relazione le competenze del Sud Italia con il resto d'Europa, ispirata dal cinema indipendente americano, quasi evocando quel ponte rappresentato dalla linea del 41esimo Parallello.

Prerogativa di Parallello 41 è il cinema leggero: tecnologie digitali, troupe ridotte, location di strada, attori e talenti provenienti dalla realtà, costi bassi, per prodotti prevalentemente documentari di di tematica sociale e di forte impatto creativo, in particolare lavori scritti e diretti da giovani autori.